Zeitschrift: Kunst + Architektur in der Schweiz = Art + architecture en Suisse = Arte + architettura in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 60 (2009)

Heft: 4: Kulturerbe : Beton = Calcestruzzo : eredità culturale = Béton : héritage cuturel

Artikel: Demolizioni nel Ticino? : Interview

Autor: Queijo, Karina / Gerosa, Pier Giorgio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-394445

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

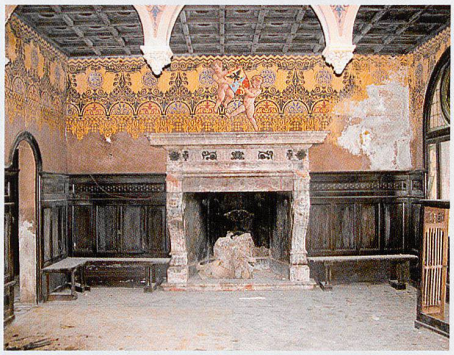
Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Karina Queijo

Demolizioni nel Ticino?

Per la salvaguardia di Villa Galli «La Romantica» e di Villa Branca TI. Intervista a Pier Giorgio Gerosa.



Attualmente in Ticino numerose ville sono minacciate di demolizione. In particolare il destino di Villa Galli e di Villa Branca (Melide) è ancora incerto e da diversi mesi suscita reazioni da parte del pubblico e di associazioni addette alla tutela del patrimonio. Resoconto di un movimento di opposizione dei cittadini.

L'annuncio della demolizione di Villa Galli e Villa Branca ha suscitato grandi polemiche in Ticino.

L'annuncio della prossima distruzione di queste ville, approvata dalle autorità politiche locali e cantonali, ha suscitato emozione nell'opinione pubblica. Il movimento è stato particolarmente forte per Villa Galli e si è riattivato all'inizio del 2008 quando tutto sembrava ormai perduto. L'azione è iniziata con la pubblicazione sui giornali di articoli di lettori, di cittadini privati e di studiosi desiderosi di mantenere di questi edifici. La radio ha ripreso l'argomento, la televisione ha dedicato a Villa Galli un servizio il 28 febbraio 2008 intervistando esperti. La Società ticinese per l'arte e la natura (STAN), e la Società svizzera per la protezione dei beni culturali, inviavano a fine aprile 2008 al Consiglio di Stato un appello – sostenuto da una petizione sottoscritta da circa mille persone – per la sospensione temporanea delle procedure riguardanti Villa Galli e per l'esecuzione delle analisi e delle ricerche atte a valutarne l'importanza. L'appello era accompagnato da un dossier comprendente sei studi sulla villa redatti da R. Bergossi, T. Carloni, S. Ghigonetto, S. Martinoli, H. Rodel e dall'intervistato.

Le iniziative procedevano anche per Villa Branca. A seguito dell' approvazione del progetto per la costruzione di tre blocchi comportante la demolizione della villa, la STAN inviava al Consiglio di Stato un ricorso contro il rilascio della licenza edilizia e, parallelamente, un gruppo di studiosi diramava il 17 dicembre 2008 un comunicato stampa nel quale illustrava l'importanza della villa.

Quali sono le caratteristiche di queste ville?

Fra le circa centodieci ville che sorgevano sul lago di Lugano negli anni immediatamente seguenti la seconda guerra mondiale, e risalenti al periodo fra la metà del Seicento e l'inizio del Novecento, alcune sono particolarmente pregevoli. Villa Galli e Villa Branca, a Melide, fanno parte della decina di ville più importanti. Questo patrimonio è in grave pericolo ed è già stato oggetto di devastazioni: infatti circa 25 ville sono già state demolite, e molte altre stanno per esserlo sotto la pressione di progetti di densificazione edilizia o di ristrutturazione urbana.

Villa Galli è un edificio complesso, pienamente inserito nelle correnti innovative dell'architettura del suo tempo, che illustra la circolazione delle idee e le relazioni con la cultura e il paesaggio locali.

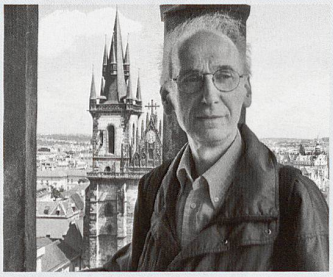
L'impianto della Villa Branca è eccezionale: cantina vinicola e abitazione, l'edificio rientra in una tipologia specifica del Ticino che ben illustra gli sforzi d'innovazione dell'agricoltura e che proprio in questi anni gode di un forte sviluppo ed è diventato un tema architettonico attuale. L'espressione architettonica accoglie i canoni compositivi dello stile Liberty e vi affianca elementi storicisti. Particolarmente degna di nota è la decorazione pittorica interna nel salone dell'ala di rappresentanza che spazia dai personaggi di rilievo della storia culturale e politica italiana ai riferimenti alla famiglia dei proprietari ed alla sua attività.

La distruzione di queste ville cancellerebbe due pietre miliari del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico del Ticino.

A che punto stanno le cose attualmente?

Recentemente (6 ottobre 2009) il Consiglio di Stato ha informato la stampa che Cantone, Comune e proprietario hanno siglato un accordo il quale prevede di elaborare entro sei mesi una nuova proposta urbanistica che salvaguardi sia Villa Galli che l'edificabilità del fondo. Un successo parziale e per ora provvisorio, insomma, che non affronta l'essenza del problema. Per Villa Branca, il Consiglio di Stato ha risposto all'interrogazione riaffermando che, dal punto di vista cantonale, non esistono i presupposti per la tutela e ha altresì respinto il ricorso della STAN. In assenza di ulteriori azioni legali d'opposizione si andrà indegnamente verso la demolizione.

Versione dell' intervista integrale: www.gsk.ch/it/open-access.html



Pier Giorgio Gerosa,

professore di storia e teorie urbane all'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture e direttore di ricerca all'Università di Strasburgo, ha realizzato nel 1988 l'inventario delle ville del Lago di Lugano e ha partecipato all'azione di salvaguardia delle ville di Melide.